

PER DISPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sostituiti i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza

Ancora rinviato il « piano Vigorelli » per le crescenti opposizioni dei d.c. - Martino si oppone al « blocco delle lauree » e chiede la soppressione dei privilegi clericali di 5 mila maestri

Dopo una lunga serie di rinvii, che ha interrotto l'attività ufficiale di gabinetto per oltre ventisei giorni, il Consiglio dei ministri si è riunito martedì 26 mattina al Viminale. A partire dalle 8,45, il Consiglio si è successivamente occupato per cinque ore dei problemi più vari e disparati...

«abile Vigorelli» quello del blocco delle lauree da conseguirsi attraverso la fissazione del numero chiuso per gli studenti universitari. In parole povere, Vigorelli vorrebbe porre dei drastici limiti alle frequenze delle Università e allo scopo di limitare la disoccupazione giovanile intellettuale. Con questo sistema, la socialdemocrazia potrà chiedere nel futuro la liquidazione della disoccupazione in genere, impedendo la procreazione...

Liberali e democristiani saranno invece gli altri contro gli altri a causa di un progetto dell'on. Martino per la revoca dei «comandi» ai maestri elementari. Il presidente Scelba, che si è preoccupato di moralizzare la pubblica amministrazione, revocando i distacchi di alcune centinaia di impiegati che svolgono attività sindacale, si oppone in quanto in sede di oltre cinquecento maestri elementari che furono da Gonnella comandati ad altri incarichi per ragioni di parocchia, di amicizia ed altro. Soltanto a Roma sono 700 i maestri che

stanno a far niente all'istituto di statistica e circa 500 sono quelli che fanno altrettanto al provveditorato, mentre le scuole elementari hanno anche a causa della carenza di insegnanti titolari!

Decapitato per aver derubato un affiliato alla sua «setta»

VIBO VALENTIA, 28. — I carabinieri di Vibo Valentia hanno tratto in arresto sei criminali che, costituiti in «tribunale speciale», decisero e portarono a termine l'esecuzione di tale Francesco Cricelli, staccata dal busto fu trovato l'11 aprile nelle vicinanze di S. Calogera. I responsabili del crimine, Domenico Tullino, Fortunato Riso, Francesco Tullino e Vincenzo D'Amico hanno reso una completa confessione sui moventi del delitto e sui particolari della sua esecuzione.

Contro i licenziamenti protesta al centro Genova

GENOVA, 28. — I lavoratori della «Ferraria Bruzzone», oggi pomeriggio, hanno dato vita ad una nuova manifestazione di protesta contro i licenziamenti. Nella centrale via XX Settembre, la cittadinanza ha così assistito alla folla manifestante che ha avuto il suo centro di gravità in un corteo di protesta contro i licenziamenti.

I CONGRESSI PROVINCIALI DEL P.C.I. Le sinistre dirigono 41 Comuni nel Perugino

Ampio dibattito sui problemi relativi al governo locale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 28. — In occasione dell'VIII congresso provinciale del P.C.I. di Perugia, certi clericali locali hanno voluto offrire un nuovo saggio della loro incapacità, del loro irragionevole odio anticomunista e come ha sottolineato il compagno Grieco nel suo discorso di chiusura — del loro cattivo gusto che offende non solo i comunisti ma tutta la popolazione, depositaria di tradizioni artistiche e culturali che hanno reso l'Umbria famosa nel mondo. E' apparso infatti un cartellone per le vie del centro, carico di insulti banali, guardato a vista da un gruppo di poliziotti messo gentilmente a disposizione dei democristiani. A quel cartellone ha risposto esaurientemente il congresso. Il dibattito, che si è protratto per due giorni consecutivi, è stato un interessante rassegna del lavoro compiuto e dei successi rea-

lizzati, e al tempo stesso un fecondo esame dei difetti che nel corso della passata attività sono venuti alla luce. delle deficienze che hanno limitato certi successi e delle cause di certi dislivelli esistenti fra i risultati elettorali che pongono tutta l'Umbria al secondo posto fra le regioni in Italia nella lotta per la democrazia, e l'attività dell'apparato organizzativo che dirige il vasto movimento popolare che le elezioni stesse esprimono. Quali sono questi difetti? Si tratta essenzialmente di debolezza ideologica e organizzativa. In primo luogo, un insufficiente sviluppo del movimento popolare e all'esterno della gioventù del partito e dei suoi quadri, una parte dei quali manca di una sufficiente esperienza. Da questi difetti derivano, come conseguenza, una carenza di vita politica, la mancanza di prospettive da indicare ai lavoratori e porre alla base di ogni lotta, per realizzare un largo fronte dei ceti più vari attorno alle

categorie impegnate nella lotta e stabilire legami e alleanze preziose per obiettivi politici comuni. I delegati si sono lungamente soffermati su questi aspetti ed il dibattito che ne è scaturito ha indicato con chiarezza il modo di superare certi limiti. Uno dei problemi fondamentali è quello della politica del partito nei centri urbani. Qui sta il problema di massima importanza, che è quello di una svolta da operare nella nostra attività. Finora vi è stata una certa timidezza nel prendere iniziative politiche nel campo delle rivendicazioni di categoria, mantenendosi nei ristretti limiti di queste lotte. Per superare questi difetti — ha sottolineato il congresso — è necessario elaborare e sviluppare una politica politica, uniforme, ampia, che affronti i problemi di struttura verso i quali convogliare gli interessi della grande maggioranza della popolazione. In questo quadro si inserisce l'esigenza di studiare maggiori legami fra le campagne e i centri urbani. Le lotte dei mezzadri e dei coltivatori diretti difendono anche esse spesso di prospettive; ai vasti movimenti ed ai successi ottenuti su questi terreni, si devono aggiungere particolari e contingenti, non a riscatto con uguale forza e continuità un'azione più vasta per le riforme di struttura nell'economia agricola, le quali porterebbero i nostri mezzadri e coltivatori a una lotta che investe gli interessi di tutta la popolazione e stabilirebbero fra loro stabili legami. I ceti commerciali, i piccoli produttori, gli artigiani di Perugia, non possono che essere indifferenziati dinanzi al fatto che ogni anno i grossi agrari esportano dalla provincia circa 8 miliardi di lire di redditi che finiscono nelle banche e sono impiegati in attività speculative, mentre la provincia si ritrova con un bilancio che si riversa sul mercato provinciale. Altro problema dibattuto è stato quello della politica di governo locale che il partito deve assolvere per la regione. In materia le democristiane amministrano ben 41 comuni, l'Amministrazione provinciale e numerose organizzazioni di massa. Si tratta anche qui di interessare di più la popolazione, che non si organizza in una stretta e continua con gli amministratori, di convincere tutti i cittadini che i Comuni popolari sono una forza ed uno strumento importante nella realizzazione delle loro aspirazioni e della necessità quindi che essi diano agli amministratori un valido aiuto. Particolare cura è stata dedicata ai problemi delle fabbriche che nella provincia presentano le caratteristiche di avere maestranze composte in gran parte di manodopera femminile. Ciò pone l'esigenza di impostare una larga azione sui temi fondamentali della emancipazione della donna. Questi temi fondamentali — trattati dal congresso, dal quale sono venuti fuori obiettivi e parole d'ordine chiare: individuare luogo per luogo i nemici del popolo e contro di essi organizzare la lotta cosciente di tutta la popolazione, sulla base di quanto la Costituzione ordina che sia fatto nel nostro Paese per rinnovare la società, difendere ed incrementare l'economia, garantire la libertà dei cittadini. Cercare nuove vaste alleanze nella lotta per la pace e contro le armi di sterminio. ORESTE MARCELLI

SI SOMIGLIANO... MA NON SI EQUIVALGONO!

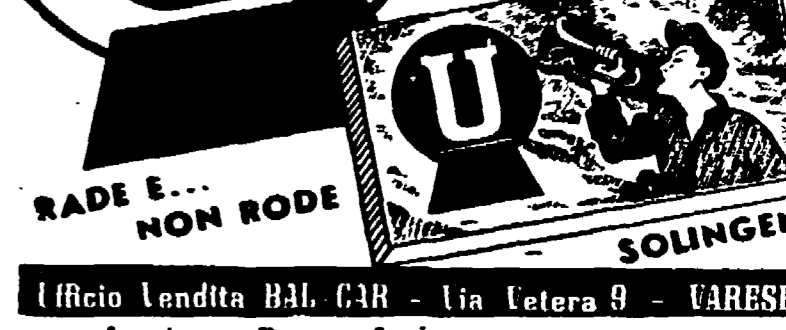


Il Marchio vi garantisce il contenuto di panna genuina (anziché dei grassi surrogati) e l'assoluta igiene della mangiatura al consumo. La busta paragonata è un brevetto esclusivo dell'Algida.

ALGIDA IL GELATO FIDATO

lui solo: SI OSTINA A NON VOLERLA USARE!

Lama U a filo con cave in acciaio svedese brunito. 0,10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama 10 barbe. 0,05 Vi garantisce un taglio dolce ma spugnoso. Particolarmente adatto per le pellic delicate.



RADE E... NON RODE SOLINGEN. Ufficio Vendita BAL CAR - Via Vetera 9 - VARESE. Agente per Roma e Lazio: RAVEOR - VIA TRIPOLITANA, 151 - TELEF. 88.83.61

Abbonatevi a REALTA' SOVIETICA abbonamento annuo L. 500. Giolly Gelato

LA CORTE DI TORINO HA RICONOSCIUTO CHE ANGELA ABRATE NON HA COMMESSO IL FATTO

Assolta dopo sette anni di carcere una donna condannata all'ergastolo

Era stata accusata di aver istigato il suo presunto amante ad uccidere il marito - Prove labili e incerte hanno privato due ragazzi della loro mamma per molti anni - Un'implacabile congiura - La commovente udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO, 28. — Una giovane donna, madre di due bambini, da oltre sette anni è stata condannata all'ergastolo per aver istigato il suo presunto amante ad uccidere il marito. La sentenza è stata pronunciata dalla nostra Corte d'assise d'appello con formula piena: «In nome del popolo italiano, la Corte ha pronunciato la sentenza di condanna all'ergastolo della signora Angela Abrate, che ha commesso il fatto e ne è coautrice».

Angela Abrate, una minuta donna dal volto emaciato, sofferente per una forma di artrite che si è buscata nel terzo carcere di Venezia, nell'udire quelle parole si è chinata sul sedile. Suo figlio, Giovanni, di 16 anni, che si era precipitato verso la gabbia degli imputati gridando: «Mamma, mamma!», ha allungato inutilmente una mano verso la madre, che aveva cercato di afferrare perché gli carabinieri la stavano trasportando oltre la porticina della saletta attigua.

Terminata così, fra lo scroscio degli applausi del pubblico, che aveva seguito commosso le ultime ore della tragedia di Angela Abrate, il processo di Appello contro un'ergastolana innocente. Un trentatreenne, che aveva subito un colpo di doppietta in pieno petto. Il poveretto cadde bocconi sulla borsa delle vivande vuote; aveva appena terminato il turno di lavoro e stava rincasando. Per alcuni giorni le indagini dei carabinieri brancolarono nel buio, poi un congiunto della vittima, Gerolamo Sambardino, si presentò alla stazione dell'Arma di Vado per affermare che si trattava di un fratricidio; ad uccidere, precisò, era stato Livio Andrea Bruzzone, di trent'anni, convivente con la vittima. Interrogato, il giovane confessò e, dopo qualche reticenza, aggiunse di essere stato istigato dalla moglie Angela Abrate. maggio dell'anno scorso, in rapporto all'opera al-

posizione dell'Abrate appariva compromessa che la vita parve allora aprirsi inesorabile davanti all'infelice donna che, oltre avere perso lo sposo in così drammatiche circostanze, lasciava nella più cupa disperazione i suoi due bambini: Luigi di 11 anni e Giovanni di 13. Quel giorno Angela Abrate credette di venire sommersa da una implacabile e cieca congiura. «Con un filo di voce mi raccontando i suoi due bambini, Luigi e Giovanni...», ci ha dichiarato oggi commossa la sorella, Virginia.

La sentenza delle assise di secondo grado venne impugnata dai difensori e inoltrata alla Corte di Cassazione. I giudici della suprema Corte annullarono la sentenza e, dichiarando la non sufficientemente motivata, affidavano

la difesa denunciata i tentativi di soffocare lo scandalo della valuta

Due circostanze interessanti hanno animato la difesa di ieri al processo per il traffico della valuta. L'una è venuta fuori da un confronto tra gli imputati Pietro Pagliuca Moretti e Severino Pacchioni, i quali hanno asserito che il traffico di dollari ottenuto mediante licenze di importazione fittizie era fatto alla luce del sole, tanto che l'autorevole giornale economico-finanziario «L'Espresso», nel 1950, pubblicava il listino delle quotazioni dei dollari «da licenze».

L'altra circostanza è stata resa nota dall'avv. Lemme, difensore dell'imputato Domenico Ciurlo. Il legale, giunto in Tribunale sul termine dell'udienza, ha completamente occupato dalle deposizioni degli imputati Severino Pacchioni, Mario Ferrari e Giuseppe Olivieri, che non essendo mai compariti al processo, erano stati diffidati di intervenire al più presto al dibattimento.

Il Pacchioni, primo ad essere interrogato, è un proprietario terriero, che in cambio di licenze di importazione per merci fittizie, che passò poi a Carlo Galli e a Giuseppe Barabino titolare di un banco di cambio a Genova.

«Specificate quali furono i vostri rapporti con Pietro Pagliuca Moretti», ha chiesto il giudice. «Moretti si rivolgeva sempre a me per piazzare le licenze di importazione intestate alla sua ditta o acquistate da altri. Io ricevo queste licenze e le offevo a mia volta a Galli e a Barabino. Compensavo Pagliuca Moretti per una percentuale che variava a seconda del prezzo del dollaro».

IL «PROCESSO DEI MILIARDI» AL TRIBUNALE DI ROMA

La difesa denuncia i tentativi di soffocare lo scandalo della valuta

«24 ore» pubblicava il listino delle quotazioni dei dollari «da licenze»!

La difesa denuncia i tentativi di soffocare lo scandalo della valuta. Due circostanze interessanti hanno animato la difesa di ieri al processo per il traffico della valuta. L'una è venuta fuori da un confronto tra gli imputati Pietro Pagliuca Moretti e Severino Pacchioni, i quali hanno asserito che il traffico di dollari ottenuto mediante licenze di importazione fittizie era fatto alla luce del sole, tanto che l'autorevole giornale economico-finanziario «L'Espresso», nel 1950, pubblicava il listino delle quotazioni dei dollari «da licenze».

L'altra circostanza è stata resa nota dall'avv. Lemme, difensore dell'imputato Domenico Ciurlo. Il legale, giunto in Tribunale sul termine dell'udienza, ha completamente occupato dalle deposizioni degli imputati Severino Pacchioni, Mario Ferrari e Giuseppe Olivieri, che non essendo mai compariti al processo, erano stati diffidati di intervenire al più presto al dibattimento.

Il Pacchioni, primo ad essere interrogato, è un proprietario terriero, che in cambio di licenze di importazione per merci fittizie, che passò poi a Carlo Galli e a Giuseppe Barabino titolare di un banco di cambio a Genova.

«Specificate quali furono i vostri rapporti con Pietro Pagliuca Moretti», ha chiesto il giudice. «Moretti si rivolgeva sempre a me per piazzare le licenze di importazione intestate alla sua ditta o acquistate da altri. Io ricevo queste licenze e le offevo a mia volta a Galli e a Barabino. Compensavo Pagliuca Moretti per una percentuale che variava a seconda del prezzo del dollaro».

«Specificate quali furono i vostri rapporti con Pietro Pagliuca Moretti», ha chiesto il giudice. «Moretti si rivolgeva sempre a me per piazzare le licenze di importazione intestate alla sua ditta o acquistate da altri. Io ricevo queste licenze e le offevo a mia volta a Galli e a Barabino. Compensavo Pagliuca Moretti per una percentuale che variava a seconda del prezzo del dollaro».

Indetto un convegno per la casa agli italiani

In Italia per quanto riguarda le abitazioni. Ecco cosa dice, a questo proposito, il comunicato: «La mancanza di alloggi, messa in luce anche dai risultati della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria, costringe largamente la popolazione italiana a cercare rifugio in case malsane e sovraffollate, in tuguri e grotte che degradano e offendono la persona umana. Tutto ciò determina problemi morali e sociali di eccezionale gravità per l'oggi e il domani della Nazione. Per la cui soluzione, l'Amministrazione pubblica, attraverso i propri uffici, uomini di ogni professione e di ogni fede: parlamentari, amministratori comunali e provinciali, tecnici e studiosi, tutti pervasi dal comune convincimento che la casa è una delle condizioni fondamentali del vivere civile».

La Fiera di Milano si è chiusa ieri

MILANO, 28. — Stasera si è chiusa la Fiera di Milano. Il successo di questa 32.ma edizione della Fiera è stato sottolineato dal suo presidente, quest'anno sono andati al di là delle speranze degli stessi organizzatori e che il volume degli affari trattati ha superato quello degli anni passati. Alla Fiera che è rimasta aperta 17 giorni, hanno esposto 12.183 operatori o enti commerciali italiani e stranieri di 50 paesi diversi. I visitatori sono stati 4 milioni e 119 mila di cui 84 mila stranieri provenienti da 109 paesi di ogni continente.

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27
Via Nomentana, 491 - S.R.L.

PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44

CONTINUA LA STREPITOSA VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPI:

ANTALONI PURA LANA	L. 1.350
JACCHE FANTASIA	3.000
VESTITI PURA LANA	4.500
VESTITI POPELIN PURO MAKO	6.000
IMPERMEABILI PURO MAKO	6.200
PALETOT PURA LANA	8.000

B - Essendo la vendita di realizzo, non si effettuano Vendite Rateali, nè si accettano buoni di qualsiasi tipo.

SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRENE

AUT. C. C.